Anno IX. — Udine — Venerdì 6 Febbrajo 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 32.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

BISOGNA PREPARARSI

Abbiamo da Roma che la più probabile soluzione della crisi, sarà un Ministero Rudinì-Nicotera, con Saracco, con Branca, con Luzzatti, con Pelloux, con Chimirri, ecc.

Costituzionalmente sarebbe la più indicata, ma praticamente questo Ministero ibrido, non avrebbe consistenza. Rudinì rappresenta la Destra, ma Nicotera non rappresenta che l'antagonismo a Crispi.

Dopo che la Destra ha votato compatta contro Crispi che l'aveva crudamente attaccata, provocato anch'esso da Bonghi con argomento di partito il giorno precedente, sarebbe stato da augurarsi che andasse al potere un Ministero Nicotera. Ma la Destra ha forza numerica sufficiente; la Sinistra non è ancora ricomposta. Crispi insiste per ritirarsi, Zanardelli non accetta di formare un Gabinetto, ed ecco perchè avremo probabilmente un Ministero d'affari, un Ministero ibrido che potrà durare qualche tempo ed essere appoggiato se darà corpo alla volontà del paese di introdurre nell'amministrazione le economie desiderate che ci portino al pareggio.

Tanta è la convinzione che qualunque Ministero dovrà fare sul serio le economie, che la rendita pubblica italiana aumenta.

Il fatto però che risulta chiaro dalla situazione, è che colla Camera attuale sorta dall'equivoco, nessuna combinazione stabile è possibile, e conviene che gli elettori abbiano in vista di prepararsi perchè la Camera attuale non avrà certamente lunga durata.

Il socialismo cattolico

La questione sociale, che ora tanto preoccupa gli economisti, non è soltanto basata su un problema economico, ma essa racchiude sopratutto un problema morale, che la nostra società può ritardare di affrontare, ma che deve affrontare.

La sfinge della società nostra è la questione sociale. Se il socialismo, malgrado le nostre critiche, malgrado i suoi errori, malgrado le sue incertezze, si diffonde così rapidamente, vuol dire che vi è nella sua natura una forza morale, che noi possiamo disconoscere, ma che non possiamo soffocare. Tutti coloro che hanno scritto del socialismo, sono riusciti difficilmente a spogliarsi dei loro pregiudizi.

Un colto scrittore meridionale, il signor F. S. Nitti, si propone in una serie di volumi di studiare con serenità di mente e con imparzialità di critica tutte le principali forme del socialismo moderno; il socialismo religioso, il socialismo anarchico, il collettivismo, il socialismo di Stato.

Il primo volume ch'egli ora pubblica, appunto intitolato: *Il socialismo cattolico* (Editori L. Roux e C.) è una minuta esposizione delle teorie dei socialisti cattolici.

Finora nessun studio completo è stato scritto in Italia sullo stesso argomento e quei pochissimi pubblicati all'estero sono troppo unilaterali. E perciò noi crediamo volontieri alla parola dell'autore, quando ci afferma essergli costata molta fatica la compilazione di questo studio, fatto con materiali nuovi. Il socialismo, malgrado pullulino quotidianamente nuovi sistemi socialisti, è ancora assai più una aspirazione che una dottrina. Chi voglia studiare il fenomeno deve guardarlo da tutti i lati e sotto tutti gli aspetti. E ci pare che il Nitti sia riuscito a darci, questo primo volume, una prova luminosa ch'egli è atto ad affrontare con spirito di oggettività le teorie socialistiche.

* *

Il socialismo cattolico, che ha in breve preso un considerevole sviluppo in Europa, acquista per noi italiani una speciale importanza. I socialisti cattolici formano una scuola numerosa, hanno giornali propri, fanno una propaganda attivissima, specialmente negli Stati dell'Europa centrale, e si sono messi d'accordo — almeno in molti casi — con tutte le altre scuole socialistiche nella critica demolitiva della nostra organizzazione sociale. Se nei loro progetti di riforma se ne allontanano assai spesso, se rifuggono dalla violenza e dalla rivoluzione, non sono per questo nè meno audaci, nè meno convinti degli altri socialisti.

Il passato ha visto crescere questa larghissima agitazione cattolico-socialista e non le ha messo alcun freno, e non l'ha punto ostacolata. Bisogna riconoscere che ciò che la Chiesa combatte nelle democrazie socialistiche moderne non è lo spirito democratico di fratellanza e di eguaglianza, ma gli spiriti antireligiosi da cui esse sembrano dominate.

Al tempo della sua maggiore grandezza, la chiesa romana, ha visto, senza sentire il bisogno di scomunicarle, nè di combatterle, delle democrazie contendere vittoriosamente il governo di Firenze e dei comuni italiani alle classi ricche e nobili.

E oggi, il papato, proprio all'opposto delle scuole liberali, è assai meno contrario alle tendenze economiche del socialismo, che non alle tendenze religiose di cui la democrazia sociale mostra di essere animata.

Se il Pontefice permette che, in nome della religione e della giustizia, il cardinale Manning sostenga la necessità della determinazione legale del salario minimo e della giornata massima di lavoro; se incoraggia l'*Oeuvre des cercles* di Francia; se dà il suo appoggio a socialisti di stato come il Batzinger, l'Hitze, il Vogelsang; e permette che dei cattolici come Decurtins facciano sul terreno delle riforme sociali lega con dei radicali avanzati; se, dietro intercessione del cardinale Gibbons, toglie non soltanto la scomunica ai Cavalieri del Lavoro, ma si induce a non mettere all'indice i libri di Hary George, vuol dire che tra il socialista evoluzionista e pacifico e i principii della Chiesa, non vi sono punto dei principii in piena contraddizione fra loro.

Se il socialismo democratico si spoglierà del carattere violento, se, come pare, rinunzierà ai suoi principii antireligiosi, in cui trova uno dei maggiori ostacoli alla sua diffusione, se riconoscerà la necessità del sistema rappresentativo e abbandonerà quindi le insane violenze in cui finora si è aggirato, troverà fra i cattolici simpatie sempre più grandi.

Quale che sia il programma economico dei moderni socialisti, non vi è nelle origini, nelle tradizioni e nei principii della Chiesa cattolica, nulla che gli sia contrario.

Da alcuni punti di vista vi sono degli scrittori e degli economisti cattolici, il cui programma di riforme sociali non è meno utopistico, nè meno pericoloso di quello dei socialisti democratici, e che non vogliono meno di essi riformare profondamente le basi della nostra organizzazione economica. Un economista francese, G. De Molinari esponendo le idee di Manning sulla questione sociale, esclamava meravigliato:

— *M. Liebnecht lui même ne va plus loin!*

I socialisti cattolici non rappresentano soltanto una tendenza, nè solo delle aspirazioni indeterminate; essi hanno delle idee chiare, precise, nette.

I primi vescovi che accettarono le critiche del socialismo, e che, come Ketteler, aderirono a gran parte del programma di Lassalle, si contentarono più che altro di segnalare il pericolo e di accennare il male.

Ma i loro seguaci e i loro successori sono andati molto più innanzi; essi sono, come Bagehawe, dei veri socialisti di stato, o, come Manning, dei sostenitori convinti di gran parte delle rivendicazioni operaie.

La giovine scuola tedesca ha trovato i suoi più convinti seguaci fra gli scrittori cattolici.

Se in tutta l'agitazione cattolica socialista il papa avesse visto trionfare dei principii contrari a quelli della chiesa, non avrebbe permesso la loro diffusione e la loro vittoria.

Il socialismo cattolico diventa dunque uno studio di grande importanza, per noi italiani specialmente che abbiamo il papa in casa.

Ed ottimamente fece il Nitti a delinearne nel suo bel libro la storia, a studiarne le tendenze ed a sviscerarne l'essenza.

F. Musso

Le classi operaie tedesche.
loro condizioni d'esistenza.

Ecco alcune notizie interessanti sulle condizioni d'esistenza degli operai in Germania:

La popolazione totale dell'impero è di 46 milioni d'abitanti, 19 milioni dei quali (40 0[0) furono qualificati produttori.

Tra questi l'industria ne può rivendicare 6,896,465, sui quali 1,693,321 avevano delle occupazioni accessorie.

Gli altri si dividono così: 793,026 nell'industria, nelle miniere, ecc. 498,616 per lavori in ferro; 850,859 nell'industria tessile; 663,226 nell'industria alimentaria, 1,334,007 fra sarti, cappellai, calzolai, ecc.

Su 1000 operai industriali vi sono 794 uomini e 206 donne.

Quanto al salario è inferiore a quello degli operai francesi e inglesi. Fatte poche eccezioni, la paga giornaliera non supera guari i 5 marchi (L. 6.24).

La media è questa: a Breslau di L. 16.5; a Berlino di L. 2.50; a Dresda di L. 1.70; a Munich Francoforte e Stettino, di L. 2.50.

A Brema ed a Chemnitz i salari sono maggiori. La media però non raggiunge le L. 2.

Quanto al vitto, l'operaio tedesco è modesto. In fatto di carne consuma solo quella d'infima qualità.

Quanto al bere egli non fa uso che di birra o di cedro.

Del resto, una colazione od un pasto al giorno, con pane di segala, lardo e legumi.

L'acquavite distillata delle patate fa grandi stragi nella classe operaia.

S'è constato che il numero degli spacci di bibite è aumentato dal 1869 al 1879 del 20 0[0, in tutto l'impero, e del 47 0[0 per la Baviera sola.

A Berlino essi sono raddoppiati.

Una Società d'economia politica di Francoforte ha pubblicato, coi più minuziosi particolari, dei bilanci degli operai.

Da essi rilevasi che una famiglia con quattro teneri figli ha speso nell'anno per il nutrimento, 574 marchi, ossia 757.50.

I particolari circa gli alimenti consumati rivelano un'abitudine di sobrietà ammirevole.

La durata media della giornata varia fra le 10 e 12 ore.

Nelle provincie della Prussia orientale ed occidentale e in Pomerania essa è di 11 ore; a Posen, da 10 a 11 ore; nello Schleswig e nell'Hannover di 11 ore; nel Macklemburgo di 12 ore; a Bautzen e a Dresda di 11 ore; a Brema di 10 ore; ad Amburgo da 10 a 11 ore.

A Berlino la media è di dieci ore e mezza.

Secondo la legislazione imperale, gli industriali non possono imporre ai loro operai l'obbligo di lavorare la domenica e giorni festivi, salvo in certi casi.

Gli operai stranieri sono ben poco numerosi in Germania.

Nel ducato di Baden si trovano però degli italiani addetti ai lavori pubblici.

Vi sono dei francesi nelle fabbriche da ghiaccio di Manaheim.

In Sassonia si trovano degli austriaci vetrai, muratori, ecc.

Insomma la presenza d'operai immigrati costituisce l'eccezione.

UN ESPOSIZIONE A BUDAPEST.

Il 15 maggio prossimo si aprirà in Budapest una Mostra, unitamennte ad un mercato delle industrie delle terraglie, dell'asfalto, della pietra e del cemento. Per talune categorie saranno ammesse all'Esposizione anche ditte straniere: così in quella delle macchine e degli strumenti da lavoro, esse potranno esporre quei prodotti industriali che finora in Ungheria non sono fabbricati.

Ad agevolare la partecipazione alla Mostra, le spese di trasporto saranno ridotto al 50 0[0. Il Governo Ungherese si propone inoltre di acquistare macchine e strumenti da lavoro pratici o di facilitarne l'acquisto con antecipo di fondi.

L'Italia potrà, fra l'altro, produrre collezioni complete dell'Industria dei vasi, che costituiscono una specialità del nostro paese, sicura che vi troveranno largo smercio.

La Direzione del Museo commerciale di Budapest, organizzatrice della Mostra si impegna di fare il possibile perchè la partecipazione ad essa arrechi vantaggio agl'interessati.

IN ITALIA

Il Re non approva la combinazione Rudinì-Saracco-Nicotera.

Oggi sono sorte alcune difficoltà che arrestano la soluzione della crisi.

In primo luogo la Corona non ha approvato la combinazione. Come fu telegrafato, Rudinì non ebbe un incarico ufficiale, ma solo un incarico confidenziale di preparare la combinazione da sottoporre al Re. Se questi l'avesse approvata, Rudinì avrebbe avuto l'incarico ufficiale, e ufficialmente avrebbe presentata la soluzione della crisi.

Iersera la lista dei ministri venne comunicata alla Corona e fino a questo momento, Rudinì non ha avuto nessun incarico ufficiale. Ciò mostra evidentemente che la Corona esita ad approvarla.

Pare che i circoli militari di Corte non approvino le economie nel bilancio della guerra proposte da Pelloux, e che formerebbero il programma del nuovo ministero.

Il Re ne interrogò i ministri Bertolè e Brin che insistettero nel combattere le economie.

Anche i deputati piemontesi si lagnano reputando che la loro regione non sia abbastanza rappresentata nel Gabinetto.

I deputati di Sinistra e lo stesso Crispi hanno dichiarato che sono disposti ad appoggiare tutti i possibili Ministeri, ma di combattere il Nicotera.

Le ultime notizie sulla crisi ministeriale

Nelle sue *Ultime notizie*, il *Diritto* assicura che finora Saracco non fu invitato al Quirinale.

Inoltre reputa strano che qualora Rudinì fosse incaricato della formazione del Gabinetto desse la presidenza ad un'altra persona.

Osserva infine che per quasi costante privilegio, il presidente dei ministri è sempre un deputato.

Anche il *Popolo Romano* considera, come sfumata la combinazione Rudinì e soggiunge che nel pomeriggio il Re ha ricevuto Cosenz per interrogarlo circa le economie militari.

Lo stesso giornale biasima Rudinì il quale doveva esporre al Re un linguaggio conciliativo anzichè cedere alle lusinghe degli amici che lo incitavano a un contegno di resistenza.

Il giornale conclude insistendo per il mantenimento di un ministero Crispi.

La *Riforma* insiste nel credere che il voto del 31 gennaio fu provocato soltanto dalla Destra che non volle accettare un giudizio espresso da Crispi, comunque già confermato dalla storia. Quindi ne deduce che la conseguenza logica sarebbe la formazione di un gabinetto di pura destra il quale ripetesse al rovescio la situazione del marzo 1876.

Siccome però ciò equivarrebbe ad un ritorno al medio-evo con sistemi politici e finanziari riprovati dal paese, così la *Riforma* conclude che si deve trovare un'altra soluzione.

Comunque — dice — la situazione è difficile.

Secondo la *Tribuna* le maggiori probabilità dell'ultima ora sono per un ministero Zanardelli-Brin-Giolitti.

Scontri ed accidenti ferroviari.

A Novi Ligure la scorsa notte alle ore 2.50 due treni merci 1390 e 1407 urtavansi presso quella stazione di smistamento.

L'urto terribile cagionò la morte del capo conduttore Manzoni e gravi ferite a due frenatori.

Causa del disastro sembra il non essersi visti da parte del personale dei treni i segnali di fermata.

Lavorasi allo sgombro della linea; i treni viagiatori sono fermi in attesa della via libera.

La stessa notte, otto vagoni carichi di vino e di filati che si trovavano su un binario in pendenza nella stazione di Gazzaniga sulla linea Valseriana, per un accidente fortuito cominciarono a muoversi e si diressero a corsa verso Bergamo.

La celerità aumentando per pendenza non indifferente arrivarono come catapulta nella stazione di Bergamo frantumando alcuni vagoni che vi si trovavano fermi. I danni sono gravissimi. Però nessuna vittima.

ALL'ESTERO

Il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria

La Commissione economica della Camera ungherese, approvò il progetto di legge, che proroga il termine utile per la denunzia del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

L'amica di Boulanger

Ha fatto ritorno a Parigi l'arcimilionaria Duchessa, che contrariamente ai diniegbi emessi dalla stampa francese, ebbe realmente un'adienza privatissima con papa Leone, a cui portò in cambio delle sante benedizioni un bel gruzzolo per l'obolo di S. Pietro.

Spia tedesca arrestata

Fu arrestato ieri sera certo Pietro Theissen d'anni 30, di nazionalità belga, sotto l'imputazione di aver levati dei piani sulla frontiera franco-belga e franco-tedesca.

Esso spediva questi piani in Germania in buste chiuse, portanti l'intestazione del Ministero degli affari esteri di Francia.

Theissen si trova ora nelle carceri del Dépôt ed è tenuto nel più assoluto secreto.

So inoltre che gli sequestrarono una voluminosa e compromettentissima corrispondenza che egli teneva con un individuo *francese*, il quale però ora si trova all'estero.

Ferry e il regime doganale.

Ferry, assumendo la presidenza della Commissione delle dogane in Senato, consigliò la prudenza e le modificazioni nella riforma sul regime doganale, perchè il metodo rivoluzionario disse è il peggiore metodo che vi sia.

Un grande sciopero a Cardiff.

Gli operai dei docks di Cardiff decisero ieri mattina di porsi in sciopero.

Da esso risulterà la cessazione totale del commercio nel porto Cardiff.

Commenti di giornali romani sui torbidi della Tripolitania

La *Tribuna* di jersera constata che le notizie allarmanti su Tripoli vengono da fonte tedesca, e non vi presta fede; lascia supporre che siano invenzioni per favorire il ritorno di Crispi. Del resto dice che se fossero vere, conterrebbero una grave accusa pel Crispi, che con tutta la triplice alleanza, non sarebbe riuscito ad impedire un colpo di mano dei francesi.

Allora Crispi dovrebbe non solo lasciare il Governo, ma uscire dall' Italia.

— Una corrispondenza da Tripoli alla *Riforma*, smentisce invece la notizia di torbidi a Tripoli, e dice che i malumori degli indigeni sono contro il governatore.

La Turchia ha mandato una commissione accompagnata da 1500 uomini per vedere se le accuse contro il governatore sono vere.

Il Papa favorisce la Repubblica.

È stato in questi giorni in Roma il signor Piou deputato della destra francese, ma uno di coloro che non sarebbero alieni ad avvicinarsi al governo repubblicano.

Egli ha visto il Papa che lo ha incoraggiato a seguire la stessa via che ora è indicata dal cardinale Lavigerie, in modo che le forze conservatrici possano avvicinarsi alla Repubblica.

Gli articoli di produzione italiana in Serbia

Da un rapporto del nostro console di Belgrado, risulta che l'opera di quell'agenzia commerciale italiana incomincia a dare buoni frutti. Parecchi articoli di produzione italiana sono già comparsi sul mercato di Belgrado e vi incontrano speciale favore; tali sono i filati ed i tessuti di cotone, le maglierie, le coperte di bavella, la carta, i bottoni di osso, l'olio d'oliva, i vini di Marsala.

I risultati sin qui ottenuti nel giro di pochi mesi fanno augurare dell'avvenire; e si ha fede che molti prodotti delle nostre manifatture finiranno per trovare largo consumo in Serbia, purchè i produttori italiani sappiano e vogliano essere onesti nella fornitura dei loro articoli.

Intanto, mercè l'opera di quel regio agente signor G. Silini, il Ministero serbo della guerra ha ordinato ad una ditta di Milano 500 zaini, identici a quelli usati dalla nostra milizia territoriale, ed è in trattative colla stessa ditta per la fornitura di una grossa partita di tela per accampamenti e con un'altra per la fornitura di 180,000 metri di panno.

Inoltre venne aggiudicata ad una ditta italiana la fornitura di 180,000 bottoni per l'esercito serbo.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *4 febbraio*

Funerali — Processo — Carnovale — Carità — Varietà

Domenica passata, ebbero luogo solenni funerali per la signora Teresa Hermann, vedova Cucavaz, defunta in pochi dì per pulmonite. Il signor Hoche, procurò un servizio funebre di primo ordine, collo splendido carro di prima classe. Commovente l'accompagnamento. Disse affettuose parole il signor Luigi Gabrici, al Camposanto e meritate, perchè la signora Cucavaz, era una delle prime dame cividalesi, rifulgenti per virtù, pietà e coltura.

***

Quest'oggi si prosegui il dibattimento tra i conjugi Ciconi - Casatto, e Bront Giovanni, Urbancig Carolina, per lettere anonime. Il r. Pretore diresse il dibattimento con assoluta imparzialità.

Parte civile, avv. Brosadola, difensore, avv. Bertacciolì.

Escussi i testi di difesa, alcuni dei quali fecero una pessima figura uditi i periti che presentarono un'elaborata, ma poco concludente relazione, sorse l'avv. Brosadola, per la parte civile a sostenere la tesi della diffamazione per parte dei conjugi Bront, in correità tra loro, avendo scritte tre lettere anonime, tendenti a togliere l'onore e la riputazione di terze persone, Ciconi-Casatto, Munaro, Vellisciga.

Accampò ragioni brillanti a sostegno della sua tesi, e fu felice nell' attacco contro gli imputati, concludendo perchè venisse rinviato al Tribunale il dibattimento, sia per il fatto della diffamazione, sia per il complesso, sia per la continuità e la correità del reato o per incompetenza ed in via subordinata, condannarsi gli imputati per il reato di ingiuria (art. 395), come loro ascritto.

Dalle risultanze del processo e della perizia, emerse la completa innocenza di Giovanni Bront, ed un semplice dubbio molto largo sulla moglie.

Il P. M., ritenuto che era rimasto assodato, che Bront Giovanni, non scrisse lettere anonime, che la prima lettera era prescritta, ritenuto che le due ultime non costituivano reato, proponeva l'assoluzione di entrambi i conjugi Bront, ed ove il r. Pretore, ritenesse l' incompetenza, rinviarsi il processo al r. Procuratore del Re.

Sorse l'avv. Bertacciolì, difensore, il quale con un'arringa molto stringente, demolì affatto l'accusa e con valore provò non trattarsi di diffamazione, dacchè, per le risultanze processuali, nulla emerse a carico degli imputati, che rivelasse una spinta alla scrittura delle lettere anonime, che provasse la pubblicità, uno dei modi insomma previsti dall'art. 345.

Circa l' incompetenza, dimostrò che il r. Procuratore del Re, di proprio pugno, rinviò la causa al r. Pretore, per ragioni di sua competenza. Provò trattarsi di una semplice vendetta, dacchè i testi d'accusa e di difesa, parte reticenti, non ebbero ad assodare il fatto della correità, della proclività all' ingiuria con lettere anonime.

Disse che in questo processo la parte infelice la fecero i conjugi Ciconi, i quali arrischiarono di notare alla pubblica udienza, pettegolezzi inconcludenti e contrari al loro onore.

Asserì non trattarsi di reato continuato, dacchè per ciò occorre la perfettibilità dei singoli reati, non potendosi da due reati imperfetti, trarre una conseguenza di un reato perfetto. Insinuò legittimamente il sospetto che le lettere anonime potessero venire dalla Tomat Antonietta, o dai giovani di un negoziante, che si trovavano in contrasto coi conjugi Ciconi, a quell' epoca. Provata la prescrizione e la non continuità del reato, restava da eliminarsi la responsabilità di chi scrisse le lettere anonime.

Ma non v' ha reato, quando non lo si commetta alla presenza dell'offeso o con scritto a lui diretto (art. 395 C. P.). Le parole riferite da un teste contro la Casatto, *gobba, brutta* ecc., essere effetto della semplice maldicenza.

Censurò la perizia che andò a tastoni a pescare la causale, mentre non poterono dar riassunti, ammettere con piena sicurezza la veridicità delle loro conclusioni, da semplici induzioni tra gli *a*, *b*, *c*, *d*, *f* ecc.

Concluse per l' assoluzione. La sua arringa, fu accolta dalla generale approvazione e fu veramente degna della valentia riconosciuta dell'egregio avvocato Bertacciolì.

L' avv. Brosadola, felicemente contrastò il terreno avversario, ma l'avvocato Bertacciolì, con non meno migliore successo replicò, finchè il r. Pretore, rinviò il dibattimento all' 11 corrente, per pronunciare la sentenza, la quale si prevede favorevole alla difesa. Non facciamo commenti.

***

Riuscito il Veglione di sabato passato, ed animatissime le feste da ballo al *Friuli*, alla *Birraria* ed alla *Nave*, domenica passata.

Sabato 7 corrente, grande Veglione mascherato al Teatro Sociale.

Ingresso centesimi 80, nastro lire 8.

***

Una nobile azione ha fatto il signor Lorenzo Gabrici, il quale volle a sue spese procurare una gamba artificiale al bambino dei conjugi Bacino Michieli, a cui fu amputata la vera, in seguito a caduta.

L' atto generoso del signor Gabrici, merita il plauso di tutti i buoni, e noi lo registriamo con carattere di riconoscenza.

***

Viene criticata l'esclusione delle migliori persone cividalesi al banchetto di addio al Delegato del Commissariato dott. Sabbadini.

***

Splendido il mercato dell'ultimo sabato, affari molti e buoni.

***

Durante il mese di gennaio si ebbero le seguenti variazioni sullo stato Civile: Nati vivi 20 — Nati morti 1 — morti 27 — Matrimoni 1.

Julius.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Dalla *Gazzetta Ufficiale* apprendiamo che nella votazione politica del 31 Gennaio scorso l'on. Monti votò contro il Ministero e che l'on. Marinelli era in regolare congedo.

Nei giornali d'oggi leggiamo poi, che se l'on. Saracco avesse assunto il portafoglio delle finanze avrebbe scelto a segretario generale l'on. Marchiori.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 5 febbraio 1891*:

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di Carità di Udine, riguardante l'acquisto di due paia di buoi da concedersi a soccida semplice.

Idem della Congregazione di Carità di Aviano, relativa all'acquisto di stabili, in dipendenza del legato Policreti.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Tolmezzo, relativa ad impiego di fondi comunali presso la Banca Carnica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Marano, concernente la cessione dell'uso dell'isola di S. Pietro alla Società dell'istituendo Stabilimento Balneare.

Idem di Codroipo, relativa all'aumento di stipendio al medico condotto.

Idem di Zuglio, riguardante concessione di piante per l'Appaltatore del fabbricato scolastico.

Idem di S. Quirino, relativa alla transazione col Governo sul credito per le somministrazioni alle truppe austriache nel 1866.

Idem di Cividale, concernente l' aumento di stipendio alle sotto-maestre delle scuole elementari.

Idem idem agli insegnanti di disegno.

Approvò il regolamento del Comune di Latisana, per la istituzione di un viglie urbano.

Autorizzò l'emissione di mandati di ufficio a carico dei Comuni di Caneva, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Azzano X, Brugnera, San Quirino, Cordenons, Pordenone, Budoja, Aviano e Valvasone.

Conferenza. Ricordiamo che stassera dalle ore 8 alle 9 nella sala maggiore dell' Istituto tecnico sarà tenuta dal dott. Leone Wollemberg una conferenza sul tema *Ricordi di Londra*.

Biglietto d' ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

L' intero provento sarà devoluto in parti uguali alla Società Dante Alighieri Comitato di Udine, e Reduci e Veterani del Friuli.

Giovedì grasso. Grasso per modo di dire, poichè all' infuori di un carro tirato da due asini e con altro asino che lo precedeva e con suvvi dei ragazzi abbastanza decenti e dei soliti quattro stracci di monelli mascherati che girarono, specialmente nei borghi della città, alcuna manifestazione pubblica degna di nota, ieri ci avrebbe indicato che cadesse il giovedì grasso.

Nel pomeriggio e sotto la loggia municipale suonò la musica del reggimento di cavalleria, durante il quale concerto vi fu in piazza V. E. e nel centro un pò di animazione.

Per la fiera di Lonigo. L'antica e rinomata fiera di cavalli detta della Madonna in Lonigo, viene in quest'anno trasportata nei giorni 3, 4, 5, 6, 7 e 8 aprile prossimo venturo, cadendo il periodo normale della medesima nella settimana santa.

Il Ministero della guerra ha stabilito d'inviare, come di metodo, apposita Commissione militare per fare acquisto di cavalli pel regio esercito.

La direzione delle strade ferrate, allo scopo di facilitare il concorso alla fiera stessa, ha già stabilita l'emissione di biglietti di favore per la stazione di Lonigo, valevoli dal 2 al 10 aprile suddetto.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e la qualità delle corse che si daranno, in detta occasione, nell'Ippodromo comunale.

Una recrudescenza di freddo. L'abate Fortin, predice una nuova recrudescenza di freddo da oggi al diciassette.

Un'imprudenza che poteva avere peggiori conseguenze di quelle che ebbe, venne commessa ieri da alcuni villici che ieri sul pomeriggio percorrevano in carretta tirata da un cavallo la via Gemona. Andavano a tutta corsa parallelamente al tramvia senza badare ad un uomo che camminava fra la carretta ed il tram e che urtarono in modo da farlo cadere e recargli delle contusioni ad una gamba.

Il caduto venne rialzato e condotto in una vicina osteria, mentre gli altri si davano a precipitosa fuga, sforzando furiosamente il cavallo, ma fu caso che fuori porta Gemona ribaltarono senza farsi male, ed essendo stati rincorsi, vennero fermati e ricondotti dall'uomo che per la loro imprudenza era caduto. Nell'osteria poi, fra un bicchiere e l'altro, combinarono ogni cosa; presero con loro il villico che s'aveva fatto male e lo condussero colla carretta a Plaino, paese di sua dimora.

Piccolo incendio. Ieri prima delle ore 4 pom. sviluppossi un incendio nella casa ove è l'albergo all'Ancora d'oro in piazza del Duomo, per effetto dell'accensione della fuliggine. Già avevano preso fuoco alcuni travi superiori, per cui l'incendio poteva prendere facilissima estensione, ma mercè il pronto intervento dei casigliani, degli avventori e dei pompieri civici, il fuoco venne circoscritto ed in breve spento.

Arresti. Vennero ieri arrestati Ugo Chiarion Casoni, indoratore nato a Padova, domiciliato a Venezia, per contravvenzione all'ammonizione e Michele Tamozzo calzolaio da Udine per ubbriachezza.

Rinvenimento. Venne trovato al teatro Minerva un braccialetto. Chi vuol ricuperarlo, dimostrando di esserne legittimo proprietario, si rivolga al locale ufficio di P. S.

Un biglietto di Stato. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine la metà di un Biglietto di Stato da L. 5.00

CARNOVALE

Sala Cecchini. Non occorre dire che il ballo di stanotte fu animatissimo. Alla mezzanotte vennero estratti a sorte i due maiali: vinsero fra gli uomini il N. 278, nessuno si presentò a ritirarlo; fra le donne vinse il N. 64. La vincitrice non vuol essere nominata. Se nessuno si presenterà fino a domenica mattina, il grazioso animaletto verrà dato all'Istituto Tomadini.

Il ballo del Circolo operaio. Come venne di già annunciato, domani a sera avrà luogo il ballo del Circolo Operaio nella sala Cecchini.

Sappiamo che in quella sera la sala

---

2 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

E il vecchio cortigiano levava addolorato al cielo le braccia.

I giovani guardavano Saint-Luc con certi sorrisetti che invece di confortare il maresciallo lo angustiavano maggiormente.

La sposina, pensierosa e raccolta fra sè, domandava egualmente in che modo suo padre e Saint-Luc avessero potuto spiacere al re.

Saint-Luc lo sapeva, ed era quindi meno quieto di tutti.

Ad un tratto da una delle due porte per cui s'entrava in sala, fu annunziato il re.

— Ah! sclamò allegro il maresciallo, adesso di nulla ho più nulla a temere, e se udissi annunziare il duca d'Angiò la mia soddisfazione sarebbe completa.

— Ed io, mormorò Saint-Luc, ho più paura del re presente che assente, giacchè viene solo per farmi qualche brutta burla.... come per farmi qualche brutta burla non viene il duca d'Angiò.

Ma ad onta di questa dolorosa riflessione corse incontro al re, il quale, deposto l'oscuro abito color di marrone, si avanzava risplendente di raso, di penne, e di gemme.

Però, nel momento in cui da un uscio compariva re Enrico III, un re Enrico III, esattamente somigliante al primo, vestito, calzato, pettinato, acconciato nella medesima guisa, compariva dall'uscio dirimpetto; sì che i cortigiani, per un istante accorsi al primo, si fermarono come l'onda al pilastro dell'arco, e come una vortice rifluirono da quello al secondo.

Enrico III osservò il movimento, e non vedendo dinanzi che bocche spalancate, occhi stralunati, e corpi che facevano la giravolta sur una gamba, domandò:

— Signori, che c'è?

Gli rispose uno scroscio di risa.

Il re, poco paziente per carattere, e in quel punto ancor meno, cominciò ad aggrottare le ciglia; ma Saint-Luc, avvicinatosi, gli disse:

— Sire, è Chicot, il vostro buffone, che vestitosi in tutto come vostra maestà, porge la destra al bacio delle dame.

Enrico si mise a ridere. Alla corte dell'ultimo dei Valois, Chicot godeva della libertà conceduta trent'anni prima alla corte di Francesco I a Triboulet e di che doveva godere quarant'anni dopo alla corte di Luigi XIII Langely.

Perchè Chicot non era un buffone volgare. Prima di Chicot si era chiamato de Chicot. Era un gentiluomo brettone che, maltrattato dal signor di Mayenne e riparatosi presso Enrico III, pagava con verità qualche volta crudeli, la protezione del successore di Carlo IX.

— Eh! messer Chicot, disse Enrico, due re qui sono troppo.

— In tal caso, lasciami fare la parte re a mio modo, e tu fa' tu quella del duca d'Angiò a modo tuo; forse ti torranno per lui, e ti diranno cose che ti palesino non quel che pensa ma quel che fa.

— Appunto, soggiunse il re guardandosi attorno di malumore, non è venuto mio fratello d'Angiò.

— Ragion di più perchè tu ne faccia le veci. È detta, io sono Enrico, e tu Francesco; io starò in trono, tu alla danza, io mi adatterò a tutte le smorfie della tua carica, e intanto tu divertirai un poco. Povero re!

Enrico fissò Saint-Luc.

— Dici bene, Chicot, voglio ballare.

— Aveva proprio sbagliato, pensò Brissac, a credere il re adirato con noi; è di buonissimo umore.

E corse qua e là congratulandosi con tutti, e più con sè stesso, d'aver data la figlia, ad un uomo tanto in favore del re.

Saint-Luc frattanto erasi accostato alla moglie, la quale non era un tipo di bellezza, ma occhi neri vaghissimi, denti bianchi, ottima carnagione, la rendeano attraente e spiritosa.

— Signore, disse al marito la Brissac occupata da un solo pensiero, mi dicevano che il re era meco sdegnato! dacchè è giunto non cessa mai di sorridermi.

— Tornando dal pranzo non mi dicevate, così cara Giovanna, e allora i suoi sguardi vi facevano anzi paura.

— Sua maestà era allora senza dubbio mal disposta, ma adesso....

— Adesso è peggio. Sua maestà ride a denti stretti, avrei più caro mi mostrasse il broncio. Giovanna, povera amica mia, il re ci prepara qualche trista sorpresa. Oh! ve ne prego, non mi guardate sì teneramente: anzi voltatemi le spalle. Ecco Maugiron che viene verso di noi, trattenetelo, parlategli, usategli buone maniere.

— Ma, rispose Giovanna sorridendo la vostra è una raccomandazione singolare, e se vi badassi si potrebbe credere...

— Ah! sospirò Saint Luc, che fortuna se così si credesse!

E volgendo le spalle alla consorte maravigliatissima, andò a corteggiare un poco Chicot, il quale faceva la parte da re con una disinvoltura ed una maestà propriamente ridicole.

Frattanto Enrico profittando della vacanza data alla sua grandezza, ballava, ma non perdeva di vista Saint-Luc. Ora lo chiamava per comunicargli qualche curiosa osservazione che, spiritosa o no, aveva il privilegio di far ridere eccessivamente Saint-Luc. Ora gli offriva della sua confettiera mandorle tostate e frutte candite, che Saint-Luc trovava deliziose. Finalmente, se Saint-Luc spariva per un momento dal salone in cui trovavasi il re per fargli onori nelle altre sale, questi lo mandava a cercar subito da qualche suo paggio od ufficiale, e Saint-Luc ritornava a sorridere al padrone, che non sembrava poter starsi senza vederlo.

Ad un tratto un rumore, assai forte per farsi distinguere fra quel tumulto, giunse all'orecchio di Enrico.

— Eh! eh! disse Enrico, mi par d'udire la voce di Chicot; senti, Saint-Luc, il re va in collera.

— Sì, sire, rispose Saint-Luc senza mostrare di por mente all'allusione, disputa con qualcuno se non isbaglio.

— Guardate un po' che cos'è, e tornate subito.

Saint-Luc si allontanò.

In fatti, Chicot strillava con voce nasale come soleva in alcune occasioni Enrico.

— Ho fatto ordinanze sulle spese, ma se non bastano ne farò delle altre; se non sono buone, almeno saranno molte. Per le corna di Belzebù, cugino mio, sei paggi, signor di Bussy, son troppi!

verrà addobbata col massimo buon gusto, ed illuminata a gaz ed a cera, ed alla platea verrà applicata la tela.

Lode adunque alla Direzione del Circolo Operaio.

L'orchestra, diretta dall'egregio professore G. Gregoris suonerà scelti e variati ballabili d'occasione; ed il professore Luigi Pavan in detta sera inaugurerà un'istrumento a nuovo sistema d'una primaria fabbrica estera.

Alla festa, è indubitato che prenderanno parte un buon numero di soci gaudenti.

Aggressione. Certo Paolo Passon, mediatore da Porpetto, denunciò al comandante la stazione dei reali carabinieri di San Giovanni di Manzano, di essere stato aggredito alle ore 10 e mezzo ant. del 1 corrente nella pubblica via, fra San Lorenzo di Soleschiano e Trivignano, da due sconosciuti armati uno di rivoltella e l'altro di ronca che lo depredarono di un portamonete contenente lire 140.

Si fanno attive indagini per la scoperta dei colpevoli

IN TRIBUNALE

Udienza 5 febbraio 1891.

Giozzet Pietro fu Carlo di Belluno venne assolto per mancanza di querela dall'imputazione di oltraggi.

— Medves Antonio fu Giacomo di Martino (Rodda) imputato di oltraggi al Sindaco e di ingiurie al Segretario Comunale di quel Comune fu condannato alla multa di L. 300 ed accessori di legge.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760,2	758.7	760.8	762.7
Umido relat.	64	56	60	57
Stato di cielo	sereno	cop.	sereno	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	2.8	5.9	0.4	0.9

Temperatura (massima 7.3 (minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 3.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 5 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti generalmente freschi, cielo vario con pioggie al sud — sereno al nord — gelo e brina.

Uno studio sulla prostituzione. — Abbiamo letto con soddisfazione il libro di G. Tammeo, da poco pubblicato dagli editori L. Roux e C. sotto il titolo: *La Prostituzione* — Saggio di statistica morale (L. 4).

In questo volume il valente scrittore studia il lacrimevole fatto sociale con molta serietà di intendimenti, avendo di mira soltanto di scoprire quale ne sia la *causa efficiente*. *Dopo* una corsa attraverso la storia della prostituzione, egli si accinge al difficile compito mettendo, da esperto sociologo, a confronto il fenomeno della prostituzione con tutti i fatti della vita che possano avervi relazione. Così egli studia l'influenza dell'ambiente naturale sulla prostituzione, raffronta il numero delle donne perdute in rapporto alle influenze etniche e biologiche (statura, eredità organica e psichica, miseria, infermità, malattie celtiche, età) alle influenze sociali (matrimoni, stato civile, professioni delle donne, fecondità della popolazione, abitazioni), alle influenze economico sociali (numero dei figli illegittimi, *alimentazione delle donne*, consumo della carne, numero delle osterie e canove) alle influenze demografiche (emigrazione, agglomeramento della popolazione), alla istruzione, alla criminalità ed alla mortalità.

L'autore continua poi con un esame generale della prostituzione all'estero e con considerazioni sopra la prostituzione clandestina, per finire con un capitolo di sintesi nel quale conferma quale sia secondo lui la causa vera del grande male e quali siano i rimedi che possano diminuirne lo sviluppo.

Vorremmo poterci maggiormente addentrare nella disamina di questo volume, ma lo spazio ce lo vieta. Confidiamo *però di* avere *anche solo* con questo breve cenno addimostrato ai lettori la serietà dello studio del Tammeo, studio che, anche per la chiarezza e la semplicità con cui è scritto, troverà simpatia presso i lettori.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4. — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 11.20 a 12.85 segala da —.— a —.—, faginoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.— sorgorosso da 7.65 a 0.—, castagne da 10.— a 16.—.

Giovedì. Frumento da lire 17.40 a 17.90, granoturco da 11.25 a 12.65, castagne da 11.— a 16.—, Segala da 18.50 a —.—. Faginoli di pianura, a 0.— sorgorosso da 8.— a 15.—.

Sabato. — Granoturco da lire 11.25 a 12.50, sorgorosso a 0.—, castagne da 9 — a 14.—.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.70 a 6.10; II qualità „ „ 4.40 a 4.70.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.80 a 5.15
II qualità „ „ 3.30 a 4.—
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da „ 3.60 a 3.80

Legna da fuoco

forte tagliate	2.40	2.60
„ in stanga	2.20	2.45
Carbone I qualità	5.70	7.75

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.70	5.10
„ „ II qualità	3.40	3.70
„ della Bassa I	3.80	4.15
„ „ II	2.30	3.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.10	3.30

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.14 a 2.24
» in stanga	da „ 1.84 a 2.09
Carbon forte	da „ 5.10 a 7.15

***

Carne di manzo.

	al chil.
La qualità, taglio primo	Lire 1.70
» »	» 1.60
» » secondo	» 1.50
» »	» 1.40
» »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» »	» 1.10
» »	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.50
» »	» 1.40
» » secondo	» 1.30
» »	» 1.20
» » terzo	» 1.10
» »	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.—
»	» 1.20
»	» 1.30
»	» 1.40
Quarti di dietro	» 1.50
»	» 1.60
»	» 1.70
»	» 1.80

Mercato dei lanuti e suini.

29. — V'erano approssimativamente: 10 castrati, 40 pecore, 25 arieti.

Andarono venduti: 5 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al K. g. a p. m.; 4 pecore d'allevamento a prezzo di merito, 12 per macello da lire 0.85 a 0.90 al K. g. a p. m.; 2 arieti di allevamento a prezzo di merito, 6 per macello da lire 0.— a 0.95 al K. g. a p. m.

800 suini per allevamento, venduti 250 a prezzi di merito; 80 per macello, venduti 15 da lire 85 a 95 al quintale del peso di quintali 1 a 2.

Nessun aumento di prezzo su quelli d'allevamento.

NOTA ALLEGRA

Al Tribunale.

Perchè avete lasciato i vostri antichi padroni?

— Per aver battuto fortemente una porta contro il muro.

— Mi pare una colpa molto leggera!

— Le dirò.... dietro la porta c'era... la padrona!

IN GIRO PEL MONDO

Un Giobbe americano!

Il *Times*, gran nemico di Monte Carlo, ha un curioso telegramma dell'America del Nord.

Racconta che certo De Vienne-arcimilionario di California, era venuto in Europa per passare un anno in Italia.

Recatosi a Genova nell'ottobre scorso, di qui passò a vedere Napoli, Roma, Venezia, ecc., d'onde procedette a Monte Carlo.

Qui voleva passare l'inverno; ma una notte, subito dopo il suo arrivo, uscendo dal Casino, dove aveva guadagnato considerevolmente, fu aggredito da alcuni malandrini, che lo spogliarono non solo di quanto aveva guadagnato, ma dei denari suoi, dalle lettere di credito, ecc., ecc.

Egli restò sul luogo coperto di lividure e sanguinante. Alla polizia, che velo trovò, raccontò la sua dolorosa istoria. Non gli si credette. Fu preso per un avventuriero.

La sua padrona di casa non gli volle più far credito e tenne in pegno la sua roba per compenso dei giorni già passati.

Recatosi a piedi a Nizza, non trovò alcuni amici sui quali contava, e il peggio è, che sapeva solo parlare inglese e che, visto lo stato della sua persona, lo si prendeva per un miserabile.

Finalmente la polizia di Nizza lo arrestò come un mendicante. Fu condannato ad un mese di prigione per vagabondaggio, e il giudice rise al racconto della sua storia. Da ultimo, scontata la pena e andato a piedi a Marsiglia, il console americano gli diede per pietà l'imbarco su un bastimento *(Burgundia)* nella stiva, insieme con 486 emigranti italiani.

In questo stato arrivò a New York un milionario di California.

Chi lo crede?

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.60	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.48	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	398.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	264.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.85	124.55
Francia	3	—	101·10	101,30	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.30	25.35	25.34	25·30
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	1/2	224.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	224 1/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 5.		
Rend. c.	94	67.—
Rend. fine	94	35.
Az. F. Med.	534	—,
» » Mer.	684	—.—
Cred. Mob.	476	—.—
Banca Naz.	1675	.—
» Suba	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	95	—.—
Banca Tiber.	40	.—
Comp. Fond.	10	—.—
Cassa sovv.	8)	—.—
C. v. s. Fran.	101	25·—
» 3 m. s. Lond.	25	32·—
Ban. Torino	402	—.—
GENOVA 5.		
Rend. 5 0[0	94	92.—
A. Bac. Naz.	1685	—.—
Cred. M. ital.	495	—.—
Ferr. Merid.	696	—.—
» Medit.	595	—1/2
Navig. Gen.	991	—.—
Banca Gen.	391	—.—
Raffin. Zucc.	255	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	27.—
» » » Lond.	25	63.—
» » » Germ.	1?8	—.—
ROMA 5.		
R. I. 5 0[0 c.	94	67.—
» per fin.	94	77.
R. Ital. 3 0[0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	373	—.—
Cred. Mob.	483	—.—
A. Ferr. Mer.	686	—.—
A. S. A. Pia	108?	—
A. S. Immob.	840	—.—
Parigi a 3 m.	100	50·—
Londra »	25	36.—
BERLINO 5.		
Mobil.	174	90.—
Austriache	107	20.—
Lombarde	59	30.
Rend. Ital.	93	70.—
LONDRA 5.		
Inglese	97	9/8
Italiano	92	7/8—
MILANO 5.		
Rend. c.	94	67/—

Rend. fino	91	92 1/2
Mediterr.	526	—.—
Banca Gen.	560	—.—
Lanif. Ross.	1180	—.—
Cot. Cantoni	357	—.—
Navig. Gen.	390	—.—
Raf. Zucch.	256	—.—
Sovvenzioni	82	—.—
Soc. Veneta	106	—.—
Obbl. Merid.	307	50.—
» nuovo 3 0[0	298	50.—
Fran. a vista	101	80·—
Lond. a 3 m.	25	35.—
Berl a vista	126	—.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 5.		—.—
Rend. Ital.	90	90.—
Camb. Lond.	25	30.—
» Francia	101	20.—
A. Ferr. Mer.	684	.—
» Mobiliare	484	—.—
VIENNA 5.		
Mob.	806	65.—
Lombardo	100	75.—
Austriache	241	25.—
Banca Naz.	1000	—.—
Napol. d'oro	9	0.5—
C. su Parigi	45	30.—
C. su Londra	114	10.—
Rend. Aust.	91	70.—
Zecch. imp.	—	45·—
PARIGI 5.		
Rend. F. 3 0[0	96	95.—
Rend. 3 0[0	95	46.—
Rend. 5 0[0	105	17.—
Rend. ital.	93	65.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	97	1/4—
Obb. ferr. it.	340	—.—
Camb. ital.	1	1/16
Rend. turca	19	30,—
Ban. di Parigi	895	—.—
Ferr. tunis	499	50.—
Prestito egiz.	495	—.—
Pres. spag. est	76	48/—
Ban. di scon.	552	—.—
» ottomana	622	60.—
Cred. fond.	1285	—.—
Az. Suez	2188	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6

Rendita italiana 94.60 sera 95.5
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 91.65
id. id. (arg.) 91.60
id. id. (oro) 109.—
Londra 11.41 Nap. 904.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Istituto Bacologico OFFIDA

ANNI XXV
DI RISULTATI FELICISSIMI
AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiato alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì. — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

☞ Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO. — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonché deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Volete la salute ??



Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano.

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che «essa costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili». L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA.
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe la seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare od unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cen. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciardi n. 5.

Presso l'Agenzia di Pubblicità FABRIS Via Mercerie, 5, trovansi TIMBRI di Caoutchouc Apparecchi metallici per timbri - Paginatori - Calendari automatici ed a mano in metallo - Monogrammi - Inchiostri per timbri - Tamponi con la firma autografa - Cuscinetti perpetui a tinta continua - Inchiostro indelebile per marcare la biancheria.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*. Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2,50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Telesa. fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1,50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00**	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»
Terza pagina	» **0.50**	»
Quarta pagina	» **0.25**	»

☞ Per più inserzioni sconti eccezionali ☜

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco